ANNO XXXII — Giovedì, 8 Luglio 1869 — N. 189

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

TERMINI SEMESTRE ANNO

Roma e provincie del Regno . . . L. 20 — 36 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . » 35 — 59 —
Per tutti gli Stati dell'America Settentrionale, Antille, America Meridionale . . . . . » 50 — 90 —
Cina, Giappone, Colonie d'Australia . . » 70 — 120 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 30 cent. per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 50.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 24. A Londra, DALLAU DAVIES and C.ie, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sotto cui si spediva il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Posta, n. 14. Parigi, rue de Vaugirard 36-Odéon, 63.

Roma, 9 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Le informazioni del *Monitore* confermano le notizie che già si avevano circa le intenzioni del principe Napoleone. Ricevendo i signori Ferdinando Barrot e conte Giacchino Murat, che dal bonapartismi riuniti presso il signor Rouher avevano avuto l'incarico di comunicarli il testamento del principe Luigi, il principe Napoleone si è limitato a prendere atto della comunicazione. I suoi intendimenti sono conosciuti da tutti noi. Mentre il capo della famiglia Bonaparte conserva intatti i suoi diritti, d'altra parte egli non ha in animo di stteggiarsi a pretendente, nè di ammettere che suo figlio faccia alcun atto di questo genere. La quale condotta si può conformare ai principii su cui si fonda la tradizione napoleonica. L'impero si distingue appunto dalla monarchia perchè deriva i suoi titoli sovrani, non dall'eredità o da un diritto conservatore, ma dal suffragio popolare. Ora il popolo si è manifestato favorevole alla conservazione della repubblica. La maggioranze dominanti nella Camera e nel Senato di Versailles sono uscite dalle urne elettorali. Quantunque non sopriamo la volontà universale della nazione, tuttavia hanno un'autorità che il capo naturale del partito dell'Appello al popolo non può disconoscere. Se vorrà tompo in cui l'opinione pubblica si muti, allora la Francia deciderà liberamente de' suoi destini.

Ma questa condotta, secondo noi prudente e savia, piace poco ai bonapartisti. Il *Pays*, giornale del signor Paolo di Cassagnac, improvvisa al principe di non volersi assoggiare a pretendente. Lo rimprovera anche di non odiare la repubblica. Quindi invita il partito bonapartista a rivolgere le sue speranze al principe Vittorio, primogenito del principe Napoleone, che il principe Luigi ha chiamato nel suo testamento a continuare l'opera di Napoleone I e di Napoleone III. L'*Ordre*, che è il giornale ufficiale del partito, risponde al *Pays* in termini piuttosto vivi ed acri. Il discutere se il principe Napoleone sia il pretendente, dice l'*Ordre*, è una discussione bizantina. Nessuno può mettere in dubbio che egli sia un erede dei diritti di Napoleone. Inutili adunque le polemiche. Ma questo polemiche sono indizio delle condizioni interne del partito bonapartista. Gli avversari del principio Gerolamo, qualunque ne sieno i motivi apparenti, cercano di ridurre energicamente intorno al principe Vittorio. Ma il maggioranza del partito si mantiene fedele al nuovo capo della famiglia Bonaparte.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica la nota inviatasi dal governo turco alle cancellerie estere, nella quale la Porta rende ragione delle risoluzioni prese riguardo all'Egitto. Esso i principali punti di questa nota. Vi si annunzia ufficialmente che il sultano ha deposto Ismail e trasferito il potere a Tewfik. Non vi fa adunque dissidenza, ma desistituzione. Inoltre si annunzia in questo documento che il sultano ha abrogato il firmano del 1873, il quale equiparava i firmani anteriori e ai diritti conferiti da essi al vicerè aggiungeva quelli conchiudere trattati di commercio. Però il sultano mantiene espressamente il firmano del 1° giugno 1841. Sembra adunque che al nuovo vicerè il sultano non intenda di lasciare altri diritti fuori di quelli concessi da Abdul-Medjid a Mehemet-Ali con quest'ultimo firmano. La famiglia di Mehemet-Ali conserverebbe il governo ereditario dell'Egitto, ma a patto dell'investiture ad ogni cambiamento di regno. Il pascià d'Egitto avrebbe grado e dignità di gran visir. Egli riscuoterebbe le imposte in nome del governo imperiale; batterebbe monete in nome del sultano. La forza del suo esercito e della sua flotta sarebbe determinata dal sultano. In tutte le questioni importanti il vicerè dovrebbe prendere gli ordini dal suo sovrano; più non avrebbe il diritto di costrarre dei prestiti. Insomma è evidente che la Porta, tenendo partito dalla favorevole occasione, ha voluto ritirare tutte le concessioni fatte precedentemente dai sultani al vicerè, salvo soltanto quelle del 1841.

LA TRASFORMAZIONE DEI TRIBUTI

Questa nuova la discussione sugli *ad-ded* è stata ripresa ieri nuovamente. I nostri Sella e Luzzatti colsero l'occasione per ispiegare il loro contegno e quello dell'on. Baselli nella Commissione dei tributi, la quale da più anni, con un'ingenzione universalmente apprezzata, provvede alla finanza e all'economia nazionale, quale rappresentante della Camera. Lanzarini invitato la Camera a non aver troppe illusioni sull'efficacia magica della trasformazione dei tributi. Il Baselli del resto, egli disse, è troppo felice nella sua replica allietandosi di aver provocato schiarimenti salutari. Ed il male è che i nostri amici, a troppo felicissimo

spese 40,000 lire. E ora è venuto l'ordine di demolire questo costruzione. Questo denaro malamente sprecato! Il municipio di Parigi ha fatto per stipulare col Credito fondiario una convenzione che ormai aspetta soltanto l'approvazione della Camera, nella quale sarà vivamente combattuta. Pertigi, se avesse fatto appello al pubblico, avrebbe trovato a migliori condizioni il denaro che le occorre. Essa preferì di salvaguardare come intermediario un istituto, il cui credito, per quanto sia prospero, è lungi dall'eguagliare quello della capitale della Francia.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Napoli**, 1° *luglio*. — La crudele questione della stampa d'Amore e il cultello del martire van. Casalito sono il tema che occupa da due giorni i giovani studenti, i cronisti, le conversazioni private.

I giornali hanno riferito un'altra scena di sangue di cui si è resa colpevole una donna per nome Angiola Lamberti. Stamane l'ho vista questa creatura. È alta, robusta, vigorosa. Ha diciotto anni e per un sensualità venne a diverbio con altra donna per nome Teresa Nicastro. Si disputarono entrambe un biglietto per visitare una persona carcerata, e l'una volava il suo biglietto prima dell'altra.

Angiola Lamberti a pochi passi dalla stanza della Procura del Re, nella sala che precede quella dove si aspettano le persone che vanno a parlare coi prigionieri della Re, assunse vari colpi di coltello a Teresa Nicastro e la fece cadere come morta. Non è morta però ma è sempre in pericolo di vita.

I giornali della città hanno diplaso con colori vivi il tristissimo avvenimento: l'ira del feticcio; il suo fuoco per le sole delle feticci; la sua fuga per le sole del coltello assassino. Hanno detto che posse schizzano rabbia degli occhi e che grandeggiando col coltello, a viste delle guardie e dei soldati; hanno detto che col suo passaggio la gente si scostava, tanto che fatto nessun ostacolo. A questo racconto vero nelle sue parti principali non si è fatto nessun commento. Eppure qual fatto meglio di questo lo merita?

Questa donna ferma è nuota, per la benignità delle leggi, del carcere da pochi giorni. Sanguinaria, aveva ferita alcun tempo addietro un'altra sua compagna. Le nuove sedizioni non hanno disposto nessun provvisorio sono non dispongono il carcere preventivo per il colpevole di ferimento che non sia recidivo. Questa donna, messa quindi in libertà, ha dovuto certo conoscere della giustizia un'idea curiosa; ha dovuto certo vedere nella legge la strana milizia della legge. E ridere per le strade del tribunale, a pochi diffidi, nelle sale del processo e del dibattimento, con una risata incredibile, fatto di cose conta il vino coll'olio e le vende all'interno; imprecando per quella parte che la condanna, [illegible] [illegible] [illegible]

GRAND-HOTEL trattato allo svilgimento d'un ordine del giorno.

si legge, fra le grida e i rumori un contrapposto dell'on. Romano Giuseppe.

GIUSEPPE M. svolge il suo contrapposto.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta alle ore 9 ant.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

—

Ne giorni scorsi le vie tra nostre Mario e il ponte Milvio hanno avuto l'onore di due o tre visite di S. M. la Regina, che si diletta nel contemplare di lassù il bel panorama di Roma, respirandovi aria più fresche che quelle del Pincio o di villa Borghese. Ma disgraziatamente la via di Cassiliuca è in tale stato che la carrozza di S. M. deve procedere a stanti, soffocando nembi di polvere; talora i rumi degli stessi impedivano quasi il passeggio e i domestici debbono andare innanzi a sgombrare la via, mentre la carrozza va al passo.

Ciò non è cosa che faccia molto onore alla diligenza di chi ha l'obbligo della manutenzione di quella strada, e non sarebbe male se il municipio o la provincia provvedesse quest'occasione per migliorare quella via che la comunicazione più diretta fra monte Mario e il ponte Milvio.

—

L'ambasciata marocchina la quale venne a congratularsi con S. M. il Re Umberto per la sua assunzione al trono, è arrivata oggi in Roma da Genova. Il comm. Stefano Scovasso, ministro d'Italia al Marocco, ha accompagnato l'ambasciata che è composta dei seguenti personaggi:

L'ambasciatore Hadgi el Arbi el Frazi gran dignitario dell'impero, segretario Tibi Ziati, Kadi Mohamed Buhary Kid Hamed Seeghi, Kaid Hamet Bennis, più quattro familiari ed un interprete italiano.

Tutti sono vestiti nel loro costume arabo. Sono alloggiati all'albergo di Roma.

L'ambasciata presenterà a S. M. il Re dei regali fra i quali una bellissima giumella.

—

L'ufficio comunale d'igiene ha pubblicato il seguente manifesto:

Il municipio avendo decretato già fino da due anni la costruzione di un viale coperto da servire nell'estate di transito agli ingressanti e scemare agli affici, ed agli altri consimili, dopo matura riflessione delibera che, visto che le piante rampicanti e sarpeggianti non potrebbero per la loro ascensione ed estensione l'opera loro, sia necessario, ad impedire sviluppi e costruzioni di sorta fino al prossimo autunno di un ordine novello, affinchè i raggi del sole carbonare non danneggino la loro salute.

Nell'autunno poi e nell'inverno si lascia in arbitrio di tutti coloro che si recheranno al municipio di passare ove meglio loro aggrada, senza perdere il diritto di svolgersi del viale fatto costruire esclusivamente per essi dall'erario comunale di servirsi dal prossimo autunno di un novello, affinchè i raggi del sole carbonare non danneggino la loro salute.

Nell'autunno poi e nell'inverno si lascia in arbitrio di tutti coloro che si recheranno al municipio di passare ove meglio loro aggrada, senza perdere il diritto di svolgersi del viale fatto costruire esclusivamente per essi dall'erario comunale di servirsi dal prossimo autunno di un novello, affinchè i raggi del sole carbonare non danneggino la loro salute.

A proposito di abbellimenti della nostra città, abbiamo notato che da due giorni si sta costruendo il pressolano muro di cinta dall'arco di progresso della Banca Nazionale sino dovevasi scorgere il grandioso palazzo della Banca stessa.

Il restauro di quel muro spiega nulla chiaramente le idee di quel fabbricato, sebbene meno male che la Banca non avesse voglia d'innalzar palazzi per non essere; il guasto è uno delle più belle e nuove vie della città, quale è la via Nazionale, vuole ed esser così guasta e imperfetta; poichè, a quanto sembra, la Banca non vuol fare innovazione di fabbricare, ma supporre che altri vi fabbricherà non volendo quella vasta area, or fa parecchi anni da lei acquistata.

—

Si domanda all'Ufficio di ostilità municipale come permetta che da circa due anni sia circondato da un rustico cancello di legno quel pezzo d'area che sta fra la nuova chiesa americana e la via Nazionale.

Noi sappiamo che quel cancello deve assere costituito da un altro di ferro, ma si ricorobbe che per doversi della città ciò si facesse a' tempi nostri.

La domanda ci sembra discreta.

—

Fu distribuita ai deputati il seguente progetto di legge:

Art. 1. È costituita in Roma un museo di industrie industriale.

Esso possiede il miglioramento artistico delle industrie:

a) mediante collezioni, disposte da nuovi, dei, reali e disposti di prodotti delle arti, formati d'alto pregio artistico, d'ogni tempo e paese, in originale ed in copia;

b) mediante un'officina di riproduzioni in fotografia, in gesso, in galvanoplastica e altra specie, e con la diffusione e vendita a mite prezzo delle riproduzioni medesime;

c) mediante una scuola di perfezionamento d'arte applicata alle industrie, a cui possono concorrere, per via di borse o mezzo borse di studio, allievi di altre provincie d'Italia;

d) mediante una biblioteca d'opere e pubblicazioni attinenti alle applicazioni dell'arte alle industrie;

e) mediante concorsi a premi ed esposizioni d'arte applicata alle industrie.

Art. 2. È autorizzata la fusione dell'istituto comunale, esistente in Roma, denominato *museo artistico industriale*, nel nuovo istituto *Museo artistico industriale*, in conformità alla deliberazione presa dal Consiglio comunale di Roma, della seduta del 31 maggio 1879.

È data facoltà al governo del Re di accettare la cessione della rappresentanza dell'istituto museo artistico industriale, che, per effetto della fusione, cesserà di aver vita dal Consiglio di Roma.

Il comune di Roma, giusta la citata deliberazione del 31 maggio 1879, fornirà il locale in cui il museo dovrà collocarsi, provvederà a carico della Stato le spese di adattamento e di conservazione del locale medesimo.

Art. 3. Sarà provveduto con modi decreti, sopra proposta del ministero d'agricoltura, industria e commercio, a tutte quante occorra nel primo stabilimento e per l'ordinamento del Museo.

Art. 4. Per sopperire alle spese di primo stabilimento del Museo, è iscritta nella parte straordinaria del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio pel corrente anno, la somma di lire 100,000 che faranno un nuovo capitolo n. 42 *quinque*, intitolato: Spesa di primo stabilimento del Museo italiano d'arte industriale.

È iscritta nella parte ordinaria del detto bilancio, in aumento al capitolo 31, la somma di lire 25 mila per le spese di mantenimento del Museo suddetto, durante il secondo semestre dell'esercizio anno.

Sarà stanziata ogni anno, a partire dal 1880, nel detto bilancio, per far fronte alle spese medesime, la somma di lire 150,000.

Art. 5. In esecuzione alla deliberazione consiglio, indicata nell'articolo 2, è iscritta nel bilancio dell'entrata del corrente anno, in una speciale capitolo intitolato: Quota di concorso del municipio di Roma nelle spese di mantenimento del Museo italiano di arte industriale, la somma di lire 15,000.

Sarà annualmente stanziata nel bilancio della entrata, in parte ordinaria, la quota a carico del municipio di Roma, pel medesimo titolo, la quota di lire 30,000.

—

Quando nel rialzamento di seguitare qualche sbaco o scoscio che s'incontra nella città, abbiamo subito avuto la cura di farne numerosamente ne li additano e ci pregano a volerli con la pubblicità del giornale mettere nell'occhio della autorità.

Infatti abbiamo ieri ricevuta una lunga lettera di un abitante dei nuovi quartieri della quale egli deplora l'abuso che si fa dal municipio dei permessi di stirare casotti e banche nella piazza di Termini e specialmente sulla imboccatura della via Nazionale.

Invero il bisogno, dice l'autore, che si fa dei casinetti chi con grida, canto di trombe, organetti, gran cane esso, il fetore che esce da tutta la massa di quelle baracche è insopportabile.

I cittadini, e non son pochi, costretti a passare per tale località non recarsi al suo ufficio al palazzo delle finanze, debbono turarsi il naso con il fazzoletto per non aver un cattivo mezzo.

E siamo nella capitale!

L'assidua dopo una lunga lamentazione rappresenta al municipio di mandare tutti quei *baracconi* nei vasti prati di Castello, ove il popolo può recarsi con minore incomodo che alle piazze di Termini.

L'assidua è servito.

—

Sembra che il progetto di una gran festa pubblica a villa Borghese sia generalmente accettato.

Ora si sta combinando il programma si pensa di esperimenti acrostatici ed un tutti coloro che debbono esser parte nell'organizzazione materiale della festa.

Se a ciò si aggiunge che le case a nolo e con buon gusto, i danneggiati dell'inondazioni e dell'esercizio dell'Esa possono approfittare un buono affare.

Raccomandiamo dunque al Comitato di portarsi lealmente e subito i cenni della pubblica e la benevolenza dei beneficati.

—

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 1° luglio 1879.

Nati 27, compresi 4 nati morti.

Morti 21, di quali 4 sono i nati nati

Morti a domicilio

Tedeschi Margherita vedova Sibilli, d'anni 75 — Feloni Eugenia di Natale, 38 — Fornari Cirro Francesco, 0 — Filippori Adelaide da Luigi, 2 — Benedetti Rosa da Gisori, 32 — Rosati Angelo fu Pellegrino, 67 — Iacopetti Giuseppe Pompeo, 70 — Giovannetti Pietro fu Filippo, 50.

Morti all'ospedale.

Rossi Domenico di Giuseppe, d'anni 64 — Aspettati Luigi fu Filippo, 52 — Antonietti Pietro fu Filippo, 27 — De Dio Domenico di Ferdinando, 18 — Pasteri Francesco fu Giuseppe, 68.

Osservazioni Meteorologiche

del 1° luglio 1879

Barometro a mezzodì m. 751.6.

Termometro centigrado massimo m. 31.8 — minimo m. 20.4.

Umidità media del giorno: relativa = 46 — assoluta m. 12.98.

Vento dominante: Ragione da N. ad WSW.

Stato del cielo: Bello, barometro calante.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause da trattarsi innanzi la Corte straordinaria della Assise di Roma, sedente 2a., anno corrente:

Marzoli, 1° luglio: Jac Antonio e Maria Luigi furto qualificato; test. 6 — P. M. Rinaldi, difensore Bonelli.

Marzi Bartolomeo, grassazione; testimoni 7 — P. M. Rolli, difensore Bieri.

Benedetti Rosa di Giuseppe, feriture volontarie; test. 6 — P. M. Rolli, difensore Zaccari.

Bonelli, 3 id. Cherubini Augusto e Colli Maria falso, test. 5 — P. M. Virni, dif. Tutino.

M. Cassini Ulisse, omicidio; test. 12 — Pubblico Ministero Borelli, dif. Bieri.

Cherubi, 4 id. Bonelli Raffaele, feriscente in persona del padre; test. 4 — P. M. Borelli, dif. Tutino.

M. Rabarelli Paolo e Paoletti Innocino, sfregio di due mali; test. 13 — P. M. Borelli, dif. Rendini, Tutino.

Subaro, 5 id. Rilli Giuseppe e Rovera Pietro, campo dolose dei mobili; test. 13 — P. M. Borelli, dif. Tommasini.

Mercoli 8 id. Mori Pietro, omicidio volontario; test. 14 — P. M. Borelli, difensori Pierantozzi e Razzicotti.

Mercoledì, 9 id. Antonini Marco e Bonelli Vincenzo, furto qualificato; test. 6 — Pubblico Ministero Virni, dif. Palombi.

Giovedì, 10 id. Pacelli Paolo, omicidio volontario; testimoni 15 — P. M. Borelli, dif. Lopez.

Venerdì, 11 id. Bianco Pietro, ferite; testimoni 7 — P. M. Borelli, difensori Bieri.

Venerdì, 11 id. Venturi Gaetano, Mimi Ulisse e Tosi Giuseppe, testimoni 18 — P. M. Rilli, dif. Fazio, Zaccari e Alessio.

Sabato, 12 id. Bernardi Arcangelo, Calbel Giovanni, appropriazione indebita; test. 10 — Pubblico Ministero Innocenzi, dif. Mastrangeli.

Id. Incensori Antonio, Bazzoli Felice, Appolloni Agapito, Serafinelli Odoardo, Salvatelli Domenico, De Angelis Domenico, Natalini Augustino, Dalle Fratte Pietro e Sardecchia Alfonso, stili contro il buon costume; test. 9 — Pubblico ministero Innocenzi, difensori: Bartoccini Fortino, Leonori, Gui, Riolo, Fazio, Cavalletti, Alasia, Spigarelli.

Id. 13. Battisti Pietro e Faiola Bruno, omicidio; test. 6 — P. M. Tosi, difensori: Fazio e Petrosi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Bologna, 2 luglio. — La nuova commedia di Parmali-Bigelli, *La gente di casa*, rappresentata dalla compagnia diretta da Cesare Rossi, ha avuto un felice successo. L'autore è stato chiamato more volte al proscenio. La commedia replicasi.

Spettacoli di 3 luglio.

Politeama. — *Faust* (ore 7 3/4).

Corea. — 1. *Aaterata* — 2. *Il merito delle donne*. — Beneficiata dell'attore brillante Cassili (ore 5 1/2).

Quirino. — Sospeso ieri sera.

Circo Reale. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume (ore 7 1/2).

Sferisterio. — Compagnia equestre Carlo Fassio (ore 7 1/2).

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Rag. Colombo Michele. — Il consueto della legge alla difesa dei diritti del ragionieri. — Milano, tipografia editrice Lombarda.

Antonio Marinuzzi. — Il progetto Taiani sulla Cassazione unica. — Palermo, tip. Stabilimento Bizzarrilli.

— Il Buonerroli. — Serie II.a. Vol. XIII. — Roma, tip. della scienze matematiche e fisiche.

Prof. Alfonso Abdi. — Elementi di letteratura italiana ad uso dei Ginnasi e delle Scuole tecniche. Parte prima e seconda. — Correggio, tipografia editrice fratelli Petrali.

Giovanni Rinaldi: *Un grido*. Quarta edizione con appendice — Milano, Gaetano Brigola e Comp.

—

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio contiene:

1. Legge in data 30 giugno che modifica gli articoli 4, 9, 17 e 22 della legge 8 giugno 1873.

2. R. decreto 23 maggio, che erige in Corpo morale il legato del fu Luigi Spessa a favore dei poveri della parrocchia di San Vito d'Asola.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta straordinaria di questa mattina, la Camera ha approvato, senza discussione generale, tredici articoli del progetto di legge concernente la tassa di fabbricazione degli spiriti.

L'articolo decimoquarto, relativo alla cui interno di fabbricazione e alla sorveglianza di coniche degli spiriti importati dall'estero, sollevò una discussione vivace, che proseguirà domani mattina.

Gli onorevoli Lanza e Minghetti osservarono essere eccessiva la misura di contenuto assunto per ogni caldaia, e l'on. Minghetti avvisò alcune condizioni sui quanto aumento di tassa in rapporto alla condotta adottata dal ministero nella questione dello zucchero. L'on. Minghetti espresse, fra gli applausi della Camera, il timore che, prevalendo le idee ministeriali, il paese abbia in breve ancora, senza la riduzione delle vecchie.

Gli onorevoli Luzzatti e Sella manifestarono i concetti ispiratori della Commissione nell'accettare gli aumenti delle tasse di fabbricazione degli spiriti. Essi dissero che adoriamo al principio della trasformazione tributaria e dimostrarono che l'aumento delle tasse degli zuccheri o degli spiriti rende possibile l'abolizione del macinato sul cereale pallottato.

L'on. Minghetti replicò che queste dichiarazioni confermavano essere il nostro partito non il partito del macinato, ma quello del paragrafo.

Dopo una breve dichiarazione del presidente del Consiglio, il quale disse che i generali voti dell'applicazione degli aumenti di tasse non corrobbero promulgati, sotto il suo ministero, senza la riduzione del macinato, il seguito della discussione dell'articolo decimoquarto fu rinviato a domani.

—

Nella seduta pomeridiana proseguì la discussione del progetto di legge sulla tassa del macinato. Gli on. Cavallotti, Melodia, Lovito, Plebano, Spantigati svolsero i loro ordini del giorno e l'onorevole Nicotera ebbe poi la parola per svolgere il proprio.

Egli attaccò con molta vivacità il ministero, sostenne che il Senato non vide le prerogative della Camera, ma si ispirò alle mutate condizioni finanziarie e condannò dichiarando che l'attuale vuole un governo autorevole e forte. Il discorso dell'on. Nicotera fu spesso interrotto dai rumori d'una parte della sinistra.

Altri deputati rinunziarono allo svolgimento degli ordini del giorno e l'onorevole Sella svolse il proprio, pure o semplice, con un discorso che la Camera accolto sulla più viva attenzione e che fu interrotto da frequenti applausi e segni d'approvazione.

L'on. Sella disse che il progetto del Senato corrisponde alla realtà della situazione finanziaria e non viola nè la giustizia, nè le prerogative della Camera.

Egli fece elevate considerazioni sulla questione politica, sostenendo che i partiti devono ispirarsi all'interesse del paese e non alle considerazioni di alchimia parlamentare.

Dichiarò che il contegno del ministero in questa questione fu tale da non scomargli qualsiasi anche relativa filiazione di concorso l'ordine del giorno puro e semplice abbia il significato che non è il caso di far inutili affermazioni di principii.

Gli on. Oliva e Lazzaro rinunziarono allo svolgimento delle loro proposte e l'on. Cairoli prese in appoggio della propria mozione favorevole all'accettazione del progetto del Senato.

Egli disse che accetta il progetto del Senato come sicuro e pronto avviamento all'attuazione dell'abolizione totale e ricordò che il suo ministero l'ha proposta perchè il precedente gabinetto l'aveva ritenuta sovvenzionante promessa nel discorso della Corona. Respinse le accuse di contraddizione e fece calorosi appelli alla concordia del partito.

L'on. Baccarini svolge l'ordine del giorno puro e semplice, esprimendo concetti di sfiducia nel ministero.

Dopo lo svolgimento d'un contro-progetto dell'onor. Romano, il seguito della discussione fu rinviato a domani nella seduta ordinaria, che comincerà al tocco.

Nella tornata straordinaria, a ore 9 antim., proseguirà la discussione del progetto sulle tasse di fabbricazione degli spiriti.

—

L'onor. presidente del Consiglio, sentendo alla richiesta dell'onor. Minghetti, presentò oggi alla Camera una parte dei documenti diplomatici relativi alla questione egiziana, riservandosi di presentare fra due giorni l'altra parte.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Dopo la discussione d'oggi, e le dichiarazioni degli uomini più autorevoli dei vari partiti che, si mostrarono favorevoli alla conclusione della Commissione, ritiensi che a questo sia assicurata una considerevole maggioranza e che, per conseguenza, sia inevitabile un voto contrario al Ministero.

Domani in principio della seduta dovrà parlare l'on. presidente del Consiglio, ma ormai nessuno crede che il suo discorso valga a mutare le disposizioni della Camera.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA dell'OPINIONE

Napoli, 2 luglio. — Il Comitato delle Associazioni riunite pare decise a proporre la rielezione dei consiglieri uscenti, meno quelli Pedimonta, che non comprese nella lista concordata dell'anno scorso. In luogo dei consiglieri morti o dimissionari, si proporrebbero i signori: Cuomo, Consiglio, Vetere, Spirito e Filangieri.

— Ieri il nuovo eassiere municipale prese possesso del suo ufficio; oggi si dice che presenterà le sue dimissioni.

— Stamane è giunta in porto una nave russa da guerra.

— Il Consiglio comunale, nella tornata di stasera, deve nominare parecchie nomine per l'amministrazione dei luoghi pii. Fra gli altri, fu nominato il consigliere Arbib per la Congregazione di carità. Subito terrà un'altra seduta.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bulgaria, 2. — Il principe di Bulgaria è giunto stamane a Pera ove l'ex-principe Alessandro andò a fare allegria all'albergo delle Indie.

Versailles, 1° — Seduta della Camera. — Ricorsi, dell'estrema sinistra, insorgella col sequestro del giornale radicale *La Lanterne*.

Andrieux, prefetto della polizia, difende la sua condotta; dice che la *Lanterne* tende una sola fede alla disorganizzazione della prefettura di polizia.

Il ministro dell'interno dichiara che la condotta di Andrieux fu prudente e legale.

La Camera approva coll'interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice.

Versailles, 1° — Il Senato discuterà giovedì il progetto che fissa la sede della Camera a Parigi.

Parigi, 1° — Il *Peys* pubblica un articolo di Cassagnac, il quale, basandosi sul testamento del principe Napoleone, riconosce il principio Vittorio come quello a cui debbono essere rivolte le speranze e la devozione del partito bonapartista, e si invita il principe Girolamo ad accomandarsi, poichè non vuole egli stesso essere il proclamato e non vuole accettare la eredità napoleonica senza il consenso della Repubblica.

L'Ordre trova che questa polemica sono inutili, dichiara che il principe Girolamo è l'erede incontestabile dei diritti di Napoleone, e soggiunge che la quistione di nuovo sia egli è il pretendente è una quistione bizantina.

Il *Moniteur* crede di sapere che il principe Girolamo sia fermamente deciso a non fare alcun atto di ostilità contro la Repubblica, di non presentarsi come pretendente e di non lasciare che neppure un figlio Vittorio faccia alcun atto simile.

Londra, 1° — Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali inglesi attribuisce al Sultano l'intenzione di rinviare la dea Bey-gnue di Tunisi e di Tripoli, è di stabilire per esso una amministrazione unica.

Londra, 2. — Il principe di Bulgaria imbarcossi alle ore 9 sull'avviso russo *Constantino* e partì subito per Costantinopoli.

Alessandria, 2 — Il nuovo kedive rinnovò alla mattina della Corona.

New-York, 1. — Il *New York Herald* propone al partito bonapartista di accettare la candidatura del colonnello Gerolamo Bonaparte di Baltimora, facendo osservare che egli è un buon cattolico e ritenente un'ossequio educazione militare.

Londra, 2. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il governo tedesco richiamò i suoi consoli nelle vicinanze dell'Asia ove divampava l'aserta nella autorità inglesi. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Havvi luogo di credere che le potenze non trovino d'accordo sulla raccomandazione da farsi alla Porta riguardo alla rettifica delle frontiere greche. Se non si addivenisse a quest'accordo, la mediazione fallirebbe. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La Turchia rende di discutere la cessione di Janina.

Vienna, 2. — Nelle elezioni rurali della Moravia i liberali perdettero un seggio.

La *Nuova Stampa libera* calcola che le perdite dei liberali ascendano finora a 19 seggi.

ULTIMI DISPACCI

Costantinopoli 2. — Layard, ambasciatore d'Inghilterra, dichiarò al sultano che, se Mahmud Nedin diventasse gran visir, l'Inghilterra ritirerebbe il suo appoggio alla Turchia.

Il sultano rispose che egli ha autorizzato Mahmud Nedin a rifiutare il consiglio. Layard soltanto quello di mantenere il compromesso per la sua vecchiaia.

Il giornale la Turquie dice che la separazione della Grecia dal resto non ha nessun effetto retroattivo, e che i diritti delle persone e dei loro nazionali restano rispettati.

La Porta non ha ancora risposto alle ambasciatori riguardo alle rettifiche della frontiere greche. Credesi che essa accetterà il Decisioni delle potenze.

Il sultano spedì una nave a Tunisi per prendere 30 arabi che formeranno una guardia d'onore.

Corre voce che la soppressione del firmano del 1873 inviterà l'intervento della Porta di cui sopra. Affrico, ora ristabilito, la sua novantotto sulle antiche provincie turche, un compenso per le perdite subite in Europa.

BORSE DI COMMERCIO

Roma

Rendita Italiana 5 0/0	95 25	95 45
Rendita Ital. sul 1860-64	93 90	— —
Rendita Ital. sul 1865	94 82	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imperiale argento	— —	— —
— — mallonto	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	598 50	599 50
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	462 —
Credito fondiario romano	— —	— —
Strada ferrate meridionali	— —	— —
Anglo-Romana, ex 4 p.	— —	— —
Soc. acque Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. F. ferrate n. non	— —	— —
Palermo-Marsala-Trap.	— —	— —

BORSA DI ROMA

2 luglio 1879 (ore 1 1/4 pom.)

La Rendita rimane oggi stazionaria nell'87 1/2 e 1/4 fine mese, al quel prezzo troviamo richiesta per contanti fino 87 65.

Prestito Cattolico 95 50.

» Blount 94 95.

Azioni Mobiliari 99 80.

Fra le Generali, ingenitate da 530 75 a 535 25 fine mese e 532 per contanti.

Le Cartelle fondiarie del Banco S. Spirito restano 462.

Le Azioni del Gaz 672 domate.

La leggera ribassi i cantati.

Fra le Acque 100 30.

Id. *Chiquot* 103 82.

Londra fine mese 27 62.

Ore 23 07.

Firenze

	I	II
Rendita italiana 5 0/0	91 95	91 97
Napoleoni d'oro	22 03	22 09
Fiorin a vista	109 75	110 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2245	2240
Banca franc. meridionali	410	410
— — Sicule	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	806	805 1/2
Banca Generale	603	603

Cambi

Sconto 5 0/0 quest. 1° gen. 80 62 1/2 p. 80 87 1/2 fin

Parigi (ore 3.5 p.)

	I	II
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 40	86 70
» 5 0/0	115 80	115 70
Rendita italiana 5 0/0	91 90	91 90
Ferrovie lombardo-venete	191 —	190 —
Ferrovie V. E. (1863)	200 —	200 —
Ferrovie romane, azioni	— —	102 —
Obbligazioni lombarde	200 —	200 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 28 1/2	25 30
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	97 7/8	97 7/8

Berlino

Mobiliare	460 —	463 —
Austriache	493 —	498 50
Lombarde	153 —	154 —
Cambio sull'Italia	39 27	39 37
Rendita italiana	80 40	80 35

Vienna

Mobiliare	196 —	197 50
Lombarde	88 50	88 25
Banca Anglo-austriaca	123 50	124 —
Austriache	276 50	277 75
Banca Nazionale	823 —	817 —
Napoleoni d'oro	9 34 1/2	9 35
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 85	46 90
Cambio sopra Londra	116 90	116 95
Rendita austriaca	67 80	68 10
Rendita austriaca in carta	66 65	66 77
Rendita ungarica	85 —	85 30
Rendita austr. nova (ore)	77 75	77 65

Londra

Cons. inglesi 3 0/0	— 97 5/8	— 97 3/4
Rendite ital. 5 0/0	— 91 —	— 78 5/8 a 78 3/4
Spagnuole 3 0/0	— 14 7/8	— 14 7/8
Turco	— 12 1/8	— 11 3/4 a 11 7/8
Egiziane 7 0/0	— 70 1/4	— 70 1/4 a 70 3/8
Ottomane (7 0/0)	56 — a	55 1/2 a —
Argento fino	51 7/8 a	51 7/8 a —

* Cupone staccato.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Le settimie scorse diedero sol nidiformemente dei risultati del prossimo raccolto contribuiscono alla diminuzione nei prezzi dei grani che si è verificata nella scorsa settimana in alcuni mercati. Anche gli arrivi dall'interno, piuttosto scarsi generalmente, trovano facili smercio in molte località i compratori, e le operazioni si limitano in generale ai puri bisogni del consumo.

Ecco i prezzi che si fecero nei seguenti mercati nella settimana decorsa:

A Roma mercato più attivato, con prezzi pressochè invariabili.

In Ancona leggiera reazione in tutti gli articoli, i grani mercenilli della Marche fecero fino 27 50 al quintale, i grani degli Abruzzi fino 25, i granoturchi fino 17 e le fave del nuovo raccolto fino 18.

A Napoli mercato invariato.

A Bari i prezzi resta fermo ribassi le fave di 50 al quintale, i bianchi da fino 20 a 21 e le fave da fino 17 75 a 18.

I danni cagionati dalla grandine in questo pregiato mese importante, e non ostante la sua carestia dei grani, si avrà a deplorare anche quest'anno.

A Firenze i grani gentili si contrattarono da fino 17 70 a 19 al mese di obbligazione 20, e il granturco sulle fave 13 all'obbligazione.

A Livorno i prezzi restarono per ogni quintale fermi da fino 25 50 a 26 per i grani di pieni bianchi, di fino 20 50 a 20 per i gentili di fino 19 a 20 25 per i grani di Maremma, e di fino 18 per il granoturco.

A Empoli i grantili bianchi fecero da fino 25 50 a 26, i gentili da fino 25 50 a 26 e quelli nischiati da fino 25 a 25 50 e il granoturco da fino 15 a 15 50, il tutto all'ettolitro.

A Bologna i grani perdettero altri cinquanta centesimi al quintale, secondari vendutti i grani bolognesi da fino 22 50 a 23 50 al quintale, i forestieri da fino 22 a 30, i romagnoli da fino 22 50 a 23 25 e i marchigiani da fino 22 a 22 50, i granoturchi trovarono a stento acquirenti sulle fave 14.

A Milano, al cessione dei risi che rimasero ancora di una lire, gli altri articoli rimasero invariati. I prezzi furono fino 28 20 a 30 50 al quintale, il granturco da lire 17 50 a 18 50 e fino indigene fanci duole da fino 23 a 30.

A Torino mercato stazionario con tendenza al ribasso. I grani furono contrattati da fino 26 50 a 32 50 al quintale, i granturchi da fino 18 50 a 19 50, la segala da fino 18 50 a 21 e il riso bianco fanci duole da fino 36 a 45.

A Genova si ebbe un rilassio di circa 50 centesimi nell'ettolitro. I fondamenti furono fermati concentrati da lire 24 a 24 50 all'ettolitro di sbl. 85, i Bonaerea da lire 23 a 23 50, gli Odessa da lire 22 75 a 24 50, i Nicopoli da lire 22 75 a 24 50, i Nicolaieff da lire 23 a 24 50, i Polonia da lire 24 a 24 75 e i Verna da lire 23 a 23 50.

Vini. — Non presentano per il momento varietà di qualche importanza le contrattazioni seguenti più per le pretese dei possessori e per l'incertezza dei futuri raccolti, anzichè per le domande.

In Piemonte i mercati trascorsero generalmente in istagnazione, e i prezzi furono quasi ai solo consumo.

A Firenze, nel mese di Barbera, e di Grignolino si vendettero da lire 40 a 50 all'ettolitro, dato consumo compreso, e i Freisa e gli Uraggio da lire 30 a 40.

A Genova pure operazioni molto ristrette sono perciò i vendutti di poca importanza e sempre a loro merce, perchè se la posizione della campagna non cambia, siamo bene che in seguito alle piogge cadute in questi ultimi giorni. I vini di Sicilegli si contrattarono da lire 30 a 32 all'ettolitro, ed i poche quantità; i Reggio, sto da lire 20 a 25, e i vini di Napoli in fusti originali da lire 20 a 24.

In Toscana i prezzi presentano a salire stante le molte richieste da altre parti della penisola.

A Livorno i vini del paese di Pisa furono contrattati da lire 14 a 17 ogni soma di 24 litri ed i vini di Maremma fecero da lire 28 a 35 50 e i Chianti da lire 40 a 47.

Anche nelle piazze del Mezzogiorno, quantunque le materie sia buona, i possessori stanno in positivo.

A Foggia i vini di Panzarone si pagarono nell'attuale scarsa da centesimi 75 a 80 al carro per le partite scelte e dacenti 70 per le andanti; quelli di Lucera e di Monte di Dio da centesimi 80 a 105, e le qualità passanza da dacenti 75 a 90 a grano lungo.

Caffè. — All'estero invero e senza attività e all'interno sostenuti, quantunque il movimento sarà limitato al solo consumo.

A Genova il Santos pronto fu venduto a lire 91 e 92 obbligazione e lire 91 a lire 93.

A Livorno il Portoricco fu negoziato da lire 305 a 375 al quintale, e il S. Domingo da lire 280 a 300.

In Ancona i pronti prodotti furono di lire 260 a 300 al quintale per il Rio, da 270 a 280 per il Bahia, di 285 a 300 per il S. Domingo, di 290 a 295 per il Portoricco mercantile e di lire 300 a 305 per il Portoricco.

Zuccheri. — Gli mercati esteri le qualità per la raffinazione ebbero molta domanda e pressochè stazionari, e all'interno pure per gli affari furono abbastanza regolari specialmente per i raffinati.

A Genova nei greggi i Guadalupa e consegnare furono contrattati a lire 80 a 100 chilogrammi in partite piccole, e i Siam da lire 36 a 37, nei raffinati i prodotti della Liguria Lombarda a lire 131.

A Livorno i pronti dei raffinati variarono da lire 131 a lire 135, in Ancona i pilee assortiti al quintale fino a 140.

—

GIACOMO DINA, Direttore

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

—

Ufficio Telegrafico Internazionale in Lastenburg (Prussia). Vedi quarta pag.

—

Vendita di Stabili Demaniali

(Vedi quarta pagina, **Roma**, 1308)

INSERZIONI A PAGAMENTO

La terza pagina Centesimi 50 la linea di 7 punti — la terza pagina dopo la firma del gerente Lire una e Centes. 50 la linea o spazio di linea di 6 punti. — Indirizzare esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 55.

Acque minerali e Bagni marittimi di Castellamare di Stabia

Lo Stabilimento termale di questa Città è stato riaperto al pubblico nel giorno 15 corrente. La celebrità della sorgenti di acqua ferruginosa rinomata al tempo di Plinio e di Columella, confermata con Mojo, Andria e Cologno, e dopo le diligenziosi analisi dei chimici Buonocore, Valiero e Cascola la importanza di questa acque venne debitamente anche più intesa mercè le accurate analisi dei professori Del Giudice, Scalpi e Labert. Quest'ultime nell'anno 1870, praticate anzi su lavoro importantissimo per l'umidità chimica e le proprietà curative.

Castellamare gode in una delle più ridenti posizioni del golfo di Napoli, ha bellissime passeggiate lungo il mare e nelle circostanti colline, fra le quali natasi quella detta Parco di Quisisana! è provveduta, dotata di eccellenti Alberghi, Caffè, Restaurant, Trattorie, Case da pigione, ecc. Le sue acque minerali sono ferruginose, ricche di acido carbonico libero, ed in combinazione coi bicarbonati di ferro, di calce, di magnesia, di soda, di potassa, di litina, di ammoniaca, di manganese, di silice, di cloruro di sodio, di solfato di soda, di calce, di magnesia, di allumina, di ossido di ferro, di materie organiche, di iodio, di bromo, di arsenico, di acido borico, di acido silicico, di acido fosforico, di fluoro, di rame, di piombo, di zinco, di nichelio, di cobalto, di cromo, di vanadio, di litio, di rubidio, di cesio, di stronzio, di bario, di alluminio, di glucina, di zirconio, di torio, di cerio, di lantano, di didimio, di erbio, di terbio, di ittrio, di tallio, di indio, di gallio